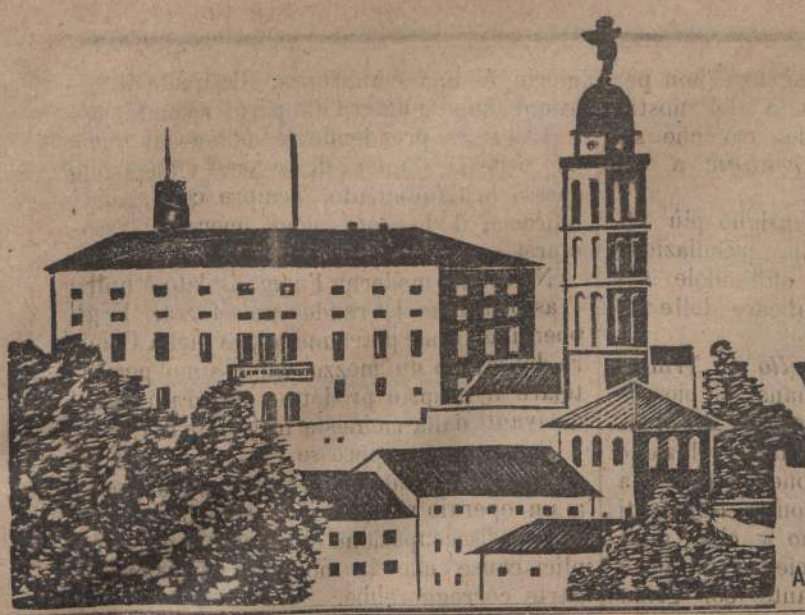

IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

POPOLARE DEMOCRATICO

Anno I — N. 86 | Giovedì 29 Ottobre 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

CRONACA POLITICA

La Commissinne nominata dall'Associazione della Stampa per discutere la legislazione penale riguardo la diffamazione, ha compiuto i suoi lavori e ha nominato relatore l'on. Torraca.

× Il Consiglio di presidenza del Comitato parlamentare per la pace ha deciso di offrire il 7 novembre, un banchetto ai deputati e senatori esteri che verranno a Roma per prendere parte a detta conferenza.

× L'on. Grimaldi, il primo novembre, riunirà il Comitato centrale liberale di Roma per le elezioni amministrative.

× Il deputato Vischi ha presentato un progetto di legge per dichiarare il 20 settembre festa nazionale.

× L'*Opinione* pubblica una sentenza della Corte di Cassazione di Roma che annulla una sentenza della Corte d'appello di Ancona e riconosce che le Associazioni di anarchici e socialisti costituiscono associazioni di malfattori conforme l'articolo 248 del Codice penale.

× Acquista sempre più credito la voce che il cardinale Rampolla segretario di Stato, sarebbe tolto dalla carica che occupa attualmente e ciò per aver dimostrato nessun tatto politico nelle numerose vertenze che il Vaticano ebbe in questi ultimimi tempi ed ha tuttora colla Germania, coll'Austria, colla Russia, col Belgio e colla Francia.

× Al Tribunale penale di Roma, si discusse la causa intentata dall'on. Cavallotti contro il prof. Sbarbaro per gli articoli ingiuriosi che questi pubblicò nel *Libero Edificare* ledenti la fama dell'on. Cavallotti.

Il prof. Sbarbaro però ha ha firmato una dichiarazione colla quale ritratta le ingiurie e diffamazioni scritte contro Cavallotti, riconoscendo la sua onorabilità perfetta, come privato, come scrittore e come deputato.

Dichiarò dolersi degli attacchi che gli fece perchè riconobbe che così ripagava male quanto l'on. Cavallotti fece per la sua scarcerazione.

L'editore Perino ha accettato di pagare a Cavallotti ottomila lire.

× Nel Consiglio di ministri tenutosi Lunedì si deliberò di ridurre del due per cento le spese del personale dei singoli ministeri. Furono deliberate pure nuove economie nelle spesa causali. Si calcola che i due progetti produrranno un'economia di tre milioni.

× Scrivono da Marsiglia alla *Presse*:

« Tutti ricordano il malinteso accaduto nello scorso settembre tra l'ammiraglio italiano comandante le navi italiane ancorate ella rada di Salonicco e il capitano Lebesque del piroscafo francese *Amérique* — per una supposta mancanza di saluto, per parte della nave italiana.

L'*Amérique*, giunta ora a Marsiglia, reduce da un nuovo viaggio in Oriente, si trovò recentemente nella rada di Salonicco. Le navi italiane vi erano ancora.

Al suo arrivo essa contraccambiò il saluto colla nave ammiraglia italiana come colle navi da guerra d'altra nazionalità ancorate a Salonicco.

Alla partenza del piroscafo francese, siccome era una notte oscurissima, lo scambio dei saluti si fece dalla nave italiana coi fuochi regolamentari.

L'incidente produsse in Salonicco la migliore impressione ».

× Telegrammi da Buenos Ayres recano che alcun ammutinamenti, causa le elezioni, sono scoppiati a Cordova ed a Pecuman.

La polizia sparò sulla folla. Si contano molti uccisi e molti feriti.

× Alla Camera francese si continuò la discussione sul bilancio degli esteri.

Il ministro Ribot accetta l'aumento di centomila franchi proposto da Marè sul credito concernente i protettorati, onde favorire l'emigrazione francese nel Madagascar.

Ribot spiega poi come nessun atto conferisca alla Francia il privilegio di accordare concessioni nel Madacascar. Tale diritto — dice — è riservato al governo malgascio. Il governo francese però farà delle riserve onde non si ledano gli interessi nazionali francesi.

L'emendamento Mary è presso in considerazione.

Si discute poscia il bilancio culti.

Leydet chiede lo scrutinio sul primo capitolo onde permettere alla Camera di fare affermazione di principii (mormorio).

Il capitolo è approvato con 341 voti su 138.

Si votano poscia senza incidenti tutti gli altri capitoli sul bilancio dei culti.

× Una bomba venne lanciata l'altra sera davanti agli uffici del *National Presse* a Dublino. Nessuno ferito, ma tutti i cristalli degli uffici e delle case di fronte furono rotti. I gabinetti collocati nella via di faccia dell'edificio rimasero parzialmente distrutti.

L'autore dell'attentato è sconosciuto

LA DEMOCRAZIA... PROGRESSISTA!

La democrazia udinese sta alla vera democrazia, come il generale dei gesuiti, a Carlo Marx, o a Bakounine.

E son cantambanchi politici, passati per tutte le fasi lunari e sublunari dell'opportunismo; sono altrettanti Czar in centosessantaquattresimo, vestiti arlecchinescamente col figurino *liberale*, della moda del giorno; sono zeri, e si danno la boria di quantità quasi incommensurabili; sono ambiziosucci de' più volgari, e s'atteggiano a Catoni; – la politica è per essi un mestiere, una sagra, una cuccagna, e debbon solo alla buaggine dei più, di esser tuttavia riveriti, stimati, tenuti in conto di qualche cosa.

Progressisti di tal fatta, potrebbero benissimo vegetare e vivere tranquillamente, senza pericolo di molestie, sotto qualsiasi regime tirannico; forse anzi, sarebbero essi anzi quale necessario strumento di governo, – in quanto si sien sempre manifestati odiatori e persucutori accerrimi di ogni idea avanzata, e di coloro che le propugnano.

Per essi, i radicali, son tutta gente pericolosa e molesta, da mandarsi a domicilio coatto per lo meno, se non da confinarsi addirittura in qualche isola selvaggia, affatto fuori del civile consorsorzio.

Eppure ad onta di tutto ciò, o forse mercè esso, esercitano impunemente il monopolio della cosa pubblica, c quando loro abbisogni, trovano adepti in buona fede ed anche per calcolo e per interesse.

E strano e doloroso a dirsi, essi, borghesi in tutto e per tutto, dalla estrema punta dei capegli, alla estrema punta dei piedi, trovano, chi li aiuti nei loro disegni, e tra questi, perfino qualche branco d'uomini appartenenti alla classe operaia, ignari dello sfruttamento tentato, riuscito, consumato a loro spese.

Un solo fatto basterebbe del resto a provare nel modo il più luminoso l'amore dai nostri illustri capoccia della progresseria, portato alla classe operaia.

È noto lo sciopero dei tipografi avvenuto, nel 30 gennaio dell'anno 1890.

Ebbene, qual occasione migliore, pel cosidetto partito progressista, di quella di intervenire, e far in modo che le questioni fra padroni e operai trovassero modo di sciogliersi, come fu fatto altrove, ad opera perfino delle Autorità?

Perchè si è lasciato rovinare, e diciamo rovinare, nel modo proprio che avvenne, rovinare economicamente tanti e tanti padri di famiglia, senza che nessune si sia posto di mezzo, tentando di impedirlo?

Non si trattava di elezioni allora, e poco quindi o punto importava, ai nostri magni progressisti, che gli operai tipografi, le mogli, i figli loro, si riducessero nella più squalida miseria, nessuno di essi impedì, o tentò impedire che nelle tipografie s'introducessero le donne, causa d'una concorrenza disastrosissima nei prezzi dei lavori, che a sua volta ha finito per rovinare *tipograficamente* la nostra piazza e che da ultimo non ha certamente giovato neppure ai signori proprietari.

Anzi, ai tipografi, andati in commissione dall'ora prefetto comm. Rito, creatura della progresseria udinese, per invocare da lui un provvedimento, fu risposto ad *usum* Hainay di austriacà abborrita memoria: vi torna conto di star quieti, chè altrimenti vi sarà la prigione, ed anche qualche cosa di peggio!

E grazie tante del complimento!

E per favellare in cotal guisa, aveva forse il comm. Rito, obbedito alla parola d'ordine di qualche noto personaggio influente, e capo della progresseria udinese?

Non lo sappiamo, ed è però lecito il sospettarlo.

Queste dunque le benemerenze del partito progressista verso la classe operaia.

E vorrebbero forse che non ce ne ricordassimo?....

Così un' abisso dunque è venuto a separare per sempre il partito progressista, dal vero partito operaio, democratico radicale.

Da ciò la necessità assoluta, imprescindibile della costituzione fra noi di un Circolo politico, popolare, radicale, deciso a combattere col massimo impegno e fervore tutto quanto nei loro più o meno privati o pubblici conciliaboli, ci verranno presentando i signori della progresseria.

Tempo è che feudalismo e camorra politica cessino fra noi di imporsi e di spadroneggiare.

Gli operai, emancipati finalmente dalle ritorte di questi sedicenti apostoli del *progresso*, farannoda sè, e sarà tanto per essi e per la loro causa sacrosanta, di guadagnato!

Il Castello.

LA LEGGE DELLA VITA
secondo Mazzini

(Cont. e fine vedi n. 84 e 85.)

Ho detto che l'Autorità è santa e che costituirla è il problema del nostro secolo. Ma perchè Autorità sia, è necessario:

Ch'essa sia fondata sul vero, come lo additano in ogni epoca lo studio della Tradizione e l'ispirazione, nei presenti, della *coscienza*;

Che le sia definizione di Vita e dogma inviolabile il Progresso, tanto ch'essa non possa mai farsi colpevole d'immobilità e d'intolleranza;

Ch'esista in essa virtù iniziatrice, cioè volontà e potenza di fare e far fare, volontà e potenza di dare sviluppo e incremento individuale e collettivo alla Vita;

Che la confermi e convalidi l'assenso dei più. Dacchè come dissi, Individuo e Umanità, Tradizione e Coscienza, Libertà e Associazione, Comune e Stato sono elementi necessari in ogni buono ordinamento civile e debbono armonicamente collegarsi in ogni concetto governativo, è chiaro che quel concetto non può escire dall' ispirazione e dal voto d'un solo tra quegli elementi. Il Popolo solo, racchiudendoli tutti nel proprio seno, può dire: è quella l'Autorità da seguirsi.

Ma perchè Popolo sia, quel Popolo deve essere *uno* e comprendere in sè quanti dalle condizioni indicate più sopra sono chiamati, tra i confini d'Italia, all'esercizio d'una missione speciale nel lavoro dell'Umanità: perchè il suffragio universale, ridotto ad arbitrio momentaneo e senza consiglio e norma morale, non ripeta l'insano spettacolo dell'ultimo mezzo secolo acclamando oggi alla tirannide, domani alla repubblica e il dì dopo alla monarchia costituzionale, è necessario che quel suffragio esca da una ispirazione Nazionale. E Nazione non è dove non esiste coscienza d'un *fine* comune espresso solennemente in un Patto, comunicata e sviluppata dall' Educazione. Un Popolo che vuole esser Nazione deve prima d'ogni altra cosa interrogare sè stesso, cercare negli arcani della propria coscienza e nelle proprie tradizioni il *fine* per cui fu posto da Dio sulla terra e la legge della propria vita, accertare con severo esame le proprie credenze, le proprie aspirazioni, i propri bisogni, commettere a' suoi migliori per senno e virtù la loro espressione in un Patto fondamentale e in un disegno d'Educazione Nazionale universale e uniforme; poi porre a governo, da giudicarsi a seconda de' principii contenuti nel Patto e nell'Educazione, gli intelletti che si sono chiariti colle opere loro più devoti alla patria.

Il Governo così impiantato è il *pensiero* della Nazione e ne rappresenta l' Unità. Ogni antagonismo, ogni sistematica diffidenza tra esso e il paese dal quale è escito e dal quale può essere legalmente mutato, deve sparire. Le dottrine che mirano ad armare il paese di *guarentigie* contr' esso sottraggono vita al paese stesso. Non si tratta di *limitare* la missione del Gover-

no; si tratta di costituirlo in modo che non possa, sollecitato da ingiuste ambizioni, da cupidigie immorali, da egoismo d'interessi, falsarla.

Pegno d'Unità e dell'indispensabile forza governativa devono essere i *principii*: l'Autorità deve serbarli inviolati e promoverne il progressivo sviluppo. L'amministrazione deve informarsi, quanto è possibile, a un concetto di libertà, ripartirsi alle località e attinger vita dall'elezione. L'autorità deve vivere nelle leggi; gran parte della loro applicazione può lasciarsi ai comuni.

Ciò che scriviamo è per l'avvenire. Oggi, non esiste autorità come noi la intendiamo. Non abbiamo Patto, nè Educazione Nazionale. L'Autorità scesa da un dogma consunto e ordinata a seconda delle necessità d'un intereresse dinastico permanente, immobile, ostile al Progresso, non ha più vita nè può darla. Il Papato, formola ufficiale del potere spirituale non proferisce che negazioni; la monarchia, formala ufficiale del poter temporale, non sa che reprimere: ogni potenza per dirigere è ad essi sfuggita. Sterili, privi di ogni spontaneità iniziatrice per risolvere le grandi questioni religiose, politiche ed economiche, il Papato, da un Concilio Ecumenico che avrebbe dovuto, potendo, tentare un accordo fra i progressi della mente umana e la fede, non seppe desumere se non una dichiarazione d'infallibilità, unico risultato della quale è un nuovo scisma germanico: la monarchia, da un cumulo di propizie circostanze superiori a ogni previsione e che le davano di porre d'un balzo l'Italia a capo delle nazioni e ringiovanire sè stessa nell'amore d'un popolo riconoscente, non seppe ottenere che un aggregato di terre dovute all'elemosina dello straniero, e una Italia fiacca, servile, pigmea, che si dissolverebbe rapidamente se non fosse destinata a ribattezzarsi in un nuovo principio. Trista parodia dei dottrinari francesi, i moderati che patteggiano in Italia col papa e tentano di puntellare la monarchia, non hanno dato al paese e all'Europa un' idea, un precetto morale, un germe di futura vita, un concetto di politica nazionale o internazionale.

Per questa mancanza di vitalità segnatamente, l'autorità dell'oggi è irrevocabilmente condannata a sparire; ma finchè chi vuol rovesciarla non le oppone che ribellioni selvaggie ispirate da sterili negazioni, rimarrà; rimarrà come rimaneva il Politeismo di fronte ai scettici dell'ultimo periodo repubblicano di Roma e finchè non si diffuse la nuova affermazione del Cristianesimo, come rimaneva, comunque generalmente abborrito, il potere signorile feudale di fronte alle rivolte dei *Jacques* e dei *Jack Cade* e fino all'apparire d'un programma imperfetto, ma conforme ai tempi propugnato dalla borghesia, come rimane, comunque guasto e fecondo di mali, l'ordinamento attuale del lavoro di fronte alle insensate negazioni del Comunismo e dell'Internazionale. Un sistema d'idee che compì utilmente una parte nel mondo non può essere cancellato se non da un altro capace di dare assetto migliore a tutti gli elementi inseparabili dell' umana natura. Un' ora suprema chiamerà la forza a rovesciare la forza materiale sostenitrice dell'autorità che vuol perpetuarsi oltre il tempo assegnato alla sua vita; ma il vincere è segreto d'idee.

LE GUARENTIGIE PAPALI

e i manipolatori del risentimento popolare

Ci piace riprodurre nella sua integrità il seguente Manifesto pubblicato or non ha guari a cura della commissione direttiva delle Società operaie italiane affratellate, e su di cui richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori:

«Alle Associazioni affratellate

Amici Carissimi,

La speculazione *partigiana* ha afferrato un incidente — su cui è tornato comodo il non andare al fondo — sollevato da un fanatico invocatore di tempi e cose irremissibilmente perduti e condannati, per impossessarsi di un ingenuo risentimento e trasformarlo in gazzarra dinastica.

Non ci congratuliamo della volgarità di siffatti espedienti nè di essi avremmo tratto argomento per rivolgervi, o amici, la parola, se in mezzo al parossismo di quella gazzarra non fosse sorta artificiosamente anche la protesta e la parola d'ordine contro le *guarentigie*.

«Abbasso le Guarentigie,» dicono *oggi* i manipolatori del risentimento popolare. «Modifichiamo il primo articolo dello Statuto» aggiungono altri; e già alcuni deputati, ex democratici, preannunciano interpellanze parlamentari che dovrebbero fare impallidire di terrore il sedicente *prigioniero del Vaticano*, se non si sapesse già che si tratta di un innocente sfogo di cui se ne son preventivamente calcolate le proporzioni, e che a tempo debito sarebbe interdetto e soppresso, ove accennasse a esorbitare dai fini di glorificare più che una tomba, un interesse partigiano, e di aumentare nel Capo della Chiesa le velleità di atteggiarsi a martire e a perseguitato.

E siccome da lontano la percezione esatta delle cose non sempre è possibile, così avviene, nel momento presente, che anche dai nostri amici e dalle diverse Associazioni del di fuori ci pervengono domande di schiarimenti e richieste di consigli sulla opportunità di una agitazione intesa a reclamare l'abolizione delle *Guerentigie* e del primo articolo dello Statuto.

A chi ci interpella e a tutte le Società affratellate ecco il consiglio della Commissione Direttiva, maturamente ponderato e discusso.

Circa il primo articolo dello Statuto, il nostro avviso non può essere dubbio: non è questione di questo o quell'articolo, ma di tutto un organismo politico imperniato sull'intero Statuto che crediamo di ostacolo allo svolgimente della libertà, e pertanto a questa discussione stiamo completamente estranei.

In merito alle *Guarentigie* diremo che non siamo punto disposti agli indulgenti oblii, di cui si abbonda in Italia; e perciò crediamo adempire alla nostra missione ricordando nell'attuale contingenza (non per la vanità di segnalare l'opera del nostro partito su questo riguardo) ciò che sia l'onta nazionale delle *Guarentigie* a chi le volle.

Questo ricordo sarà il consiglio più efficace contro gli effetti della speculazione che si tenta di esercitare sull'indole accendibile ma facile a dimenticare delle nostre masse popolari.

Dalla ecatombe del *Vascello* al Triumvirato della Repubblica Romana, dal piombo da Aspromonte all'epica tragedia di Mentana, voi, o amici, vedeste la rivoluzione combattere contro la reazione: e la prima soccombere quasi sempre contro le potenti coalizioni della seconda, fino a che, guadagnati gli animi e le coscienze di tutto un popolo, s'impose trionfante col grido di *Roma o morte*.

Ma la reazione alla sua volta, vistasi soprafatta dalla volontà popolare, non si perdette d'animo, e fece in modo che attraverso alla breccia di Porta Pia il pensiero Italiano vi passasse dimezzato e alterato.

Il Paese dal 1849 al 1867 aveva dato non piccolo olocausto di vite preziose, perchè si insediasse in Roma il diritto italico, e la reazione invece — costretta a cedere e ad assumere parvenza di volontà popolare — vi ha portato la resistenza *contro le ultime offese alla monarchia e al papato*. (1).

L'Italia voleva la sua Roma con una sola potestà civile, e invece le hanno date due inviolabilità indiscutibili: — voleva circoscritta agli spirituali uffici del culto le facoltà del Pontefice, e invece le hanno date le guarentigie sanzionanti la cospirazione contro l'integrità della patria.

A che dunque un'agitazione contro questa legge di umiliazione italiana, se non è connessa a condannare le origini?

Ove, per iniziativa d'altri ci trovassimo a presenziare quella qualunque delle manifestazioni che al riguardo potrebbero essere promosse, esporremo francamente il nostro pensiero, richiamandoci alla rigida eloquenza dei fatti.

Ma non disperdiamo le forze a coprire colla nostra iniziativa un movimento i cui fini non sono i nostri, e raccogliamoci sempre più compatti intorno al programma che ci affratella, e che rappresenta il pensiero di Colui la cui tomba — a Staglieno — senza bisogno di consacrazioni e riconsacrazioni — c'insegna ogni dì più quel che sia la fede nella missione dell'Italia nostra.

Roma, 19 Ottore 1891.

La Commissione Direttiva

Antonio Maffi — Antonio Fratti — Andrea Giannelli — Pietro Turchi — F. Mormina Penna — Felice Albani.

(1) Parole della nota lettera 8 settembre 1870 diretta da Vittorio Emanuele a Pio IX.

Le camere del lavoro in Italia

A Roma si era nominata una Commissione con incarico di costituire una Camera del lavoro, ma da qualche tempo l'indifferenza guadagnava terreno.

Sull' opportunità di costituire questa camera, l'on. deputato Luigi Guelpa tenne giorni fa una conferenza; alla quale intervenne buon numero di operai romani.

L'oratore prendendo le mosse dal tema: «È utile la Camera di Lavoro?» ha svolto spesso brillantemente, sempre con grande efficacia, il bisogno negli operai di associarsi.

Nella vita moderna l'uomo isolato è nulla: l' associazione lo rende una forza. E gli operai associati potranno avere nella Camera del lavoro un mezzo validissimo per tutelare il proprio prodotto dai gravi danni derivanti dalla richiesta insistente di lavoro.

Due operai appresso a un padrone rinviliscono i salari; due padroni appresso a un operaio rialzano il tasso della mercede. La disoccupazione è un effetto di molteplici cause che la novella istituzione in parte correggerebbe.

L'oratore poi ha detto che gli operai nel mondo moderno devono con la propia intelligenza far prevalere le loro ragioni e rispettare i loro diritti. Ma l'operaio che crede di poter fare da solo è in grande errore; perchè la lotta contro una società come la nostra è immane. D'altronde creata la classe operaia dopo che ebbe vita la grande produzione, è equo che, come per le altre classi, anche per essa vi siamo leggi, regolamenti, disposizioni legislative analoghe che ne tutelino gl'interessi; e per ottenere ciò non vi ha mezzo migliore del sistema evolutivo, cioè dell'associazione. L'operaio non può fare assegnamento sulla forza bruta quando i portati della scienza gli hanno aperto vastissimi orizzonti per il conseguimento del propio benessere.

L'on. Guelpa ha concluso invitando gli operai ad approfittare delle iniziative del Comitato promotore della Camera del Lavoro, propagandone e facendone riconoscere ai loro compagni la sua utilità.

Dai quattro venti del Castello

La visita del generale cav. Cobianchi — Il fiume Livenza — Un bellissimo lavoro — In ferrovia.

Sacile, 26 ottobre 1891.

Giorni sono fu tra noi il generale cav. Cobianchi a visitare lo squadrone di cavalleria quì in distaccamento.

La visita del cav. Cobianchi restò gradita ai Sacilesi.

***

Il fiume Livenza è in piena, in seguito alle torrenziali pioggie cadute in questi giorni. Un giorno della passata settimana si è alzato fortemente allagando una piccola parte del paese.

Anche a Pordenone l'altro dì il *Noncello* e il *Meduna* erano in piena.

***

Da vari giorni si osserva la facciata nuova lella farmacia Stradiotto. É un bellissimo lavoro eseguito dal lavoratorio del sig. Galileo Vando.

***

L'altro dì da un vigliacco di cui ancora non si potè venire a conoscenza, venne lanciato un sasso contro un treno diretto

APPENDICE DEL « CASTELLO DI UDINE » 13

IL VISIONARIO

(Traduzione dal tedesco di **Ciosul***)*

« Ma tutte le ragioni, che la tenerezza fraterna andava escogitando, non erano valevoli a conciliare il vecchio marchese coll' idea di lasciar perire un lignaggio che fioriva da secoli. Tutto quanto Lorenzo potè ottenere da lui si fu una dilazione di due anni al matrimonio. In quel frattempo le ricerche furono spinte con la massima alacrità. Lo stesso Lorenzo imprese diversi viaggi sul mare esponendosi più volte a pericolo di vita. Non fu perdonato nè a fatiche, nè a dispendi, per ritrovare il rapito. Ma i due anni scorsero infruttuosi come i precedenti.

— « E la contessa Antonietta? » - dimandò il principe - « Di là non ci dite nulla. Può ella essersi rassegnata volentieri al suo destino? So crederlo. »

— « L'esistenza della contessina era una lotta affannosa tra il dovere e la passione, la ripugnanza e l'ammirazione. L'inutile generosità dell'amoroso fratello avea tocco il suo cuore; si sentiva trascinata a venerare un uomo, che non avrebbe potuto amare mai: straziato da sentimenti opposti, il suo cuore sanguinava. Ma la sua avversione pel cavaliere andava per l'appunto crescendo quanto più questi si studiava di meritarsi la sua stima. Osservava egli con profondo dolore quella muta afflizione, che struggeva a poco a poco la di lei giovinezza. Una tenerezza pietosa subentrò a poco a poco e inavvertita all'indifferenza con cui l'aveva guardata fino a quel punto; ma ben presto questo sentimento insidioso cedette davanti ad una passione più violenta, che gli rese di giorno in giorno sempre più difficile l'esercizio di una virtù, che fino allora aveva saputo trionfare di tutte le tentazioni. Tuttavia, anche a danno del suo cuore obbediva egli alle inspirazioni della sua generosità; e lui solo avea preso a proteggere la povera vittima contro l'arbitrio della famiglia. Ma tutti i suoi sforzi riuscirono vani. A ciascuna vittoria, ch'egli riportava su sè stesso, appariva sempre più degno di lei, e la magnanimità de' suoi replicati rifiuti non faceva che rendere più irragionevole l'avversione di lei.

Così stavan le cose allorquando il cavaliere mi persuase di andarlo a trovare nella sua villa. Quivi le calde raccomandazioni del mio mecenate mi prepararono un accoglienza che sorpassò ogni mia aspettazione. Non posso tacere che alcune mie operazioni rimarchevoli avevano divulgato il mio nome in qne' paraggi; ciò che forse contribuì ad accrescere la fiducia del marchese a mio riguardo e a far tesa la sua aspettativa. Fin dove giungesse il mio ardimento e quali vie tenessi per giungere al mio scopo dispensatemi dal dirvelo: le mie confessioni precedenti bastano a illuminarvi su tutto il resto. Avendo fatto tesoro di tutti i libri mistici che mi offriva la magnifica biblioteca del marchese, riuscii in breve a ragionare seco lui nel suo stesso linguaggio ed a porre in armonia il mio sistema nell'arte miracolosa colle sue peculiari opinioni. In breve egli credeva a tutto ciò che a me talentava, ed avrebbe giurato sull'accoppiamento dei filosofi colle Salamandre (1) e colle Silfidi (2) colla stessa convinzione che sugli articoli del vangelo.

Essendo per di più uomo di molta religione ed avendo coltivato in sommo grado la sua naturale propensione ai dogmi di una tale scuola, le mie frottole trovarono al suo cospetto tanto più facile accesso; e finii per trappolarlo e attorcigliarlo siffattamente col mio misticismo, che gli effetti naturali non gli parevan più degni di fede alcuna. Ben presto divenni l'invocato apostolo della casa. L'argomento usuale delle mie lezioni era l'esaltazione della natura umana e la conversazione cogli esseri superior; il mio profeta, l' infallibile conte di Gabalis. (3) La giovine contessa, che, dopo la scomparsa del suo amato, viveva senz' altro più nel mondo delle chimere che in quello reale e ne' slanci fantastici della sua immaginazione si abbandonava con vera passione a soggetti di un tal genere, afferrava i miei accenni in aria con trepida compiacenza. Che? perfino il servitorame cercava dintrodursi nella stanza quand' io era intento a' miei ragionamenti, per pigliare a volo qua e là alcune delle mie parole, per indi rimpastare cotali briccioli a modo loro. »

« Eran circa due mesi che mi trovava in quel castello, quando un bel mattino vidi entrare nella mia stanza il cavaliere. Una profonda tristezza gli si leggeva in volto, quel suo volto così distrutto. Si rovesciò sopra una sedia in atto di disperazione.

— « Capitano! » — disse egli — « per me la è finita. Convien ch' io parta. Durare più oltre mi è impossibile qui dentro. »

— « Che dite mai, cavaliere? Che v' è accaduto? »

— « Oh! la terribile passione! » (così dicendo balzò dalla sua sedia e si gettò nelle mie braccia).

— « L'ho combattuta da uomo: ora non ne posso più. »

— « Ma, e da chi dipende, se non da voi, ottimo amico? Non istà tutto in vostro potere? Padre, famiglia,.... »

— « Padre! famiglia! Che me ne importa? Forse ch'io cerco una mano obbediente alla forza ad un cuore che si dona spontaneo? Non ho io un rivale? Oh! e quale! Un rivale forse tra morti. Oh! per pietà, lasciatemi! lasciatemi fuggire nell'estremo lembo della terra! Bisogna ch'io ritrovi mio fratello! »

(Continua)

(1) Spiriti del fuoco.
(2) Spiriti dell'aria.
(3) *Il Conte di Gabalis* — titolo di un romanzo dell'abate di Villars (Conversazioni del Conte di Gabalis), in cui erano prese a soggetto le scienze occulte, la magia, etc. a quel tempo molto in voga.

che percorreva la linea da Sacile a Pordenone. Fu rotto un vetro, ma fortunatamente nessuno dei viaggiatori ebbe a riportare alcun male. Il treno era proveniente da Venezia.

X.

All'ombra del campanile

Consiglio Comunale.

Domani venerdì, e sabbato, si riunisce il Consiglio Comunale per trattare su differenti oggetti posti all'ordine del giorno.

Con dette sedute si inaugura la sessione d'autunno, e faranno quindi loro ingresso a Palazzo Civico i nuovi consiglieri eletti nel decorso mese di luglio.

La famosa eredità di Teor.

Dopo una discussione vivace alquanto, a cui presero parte gli avvocati Billia (patrocinatore del G. Batta Mazzaroli) e Baschiera e Gennari patrocinatori dei cosidetti eredi di quinto grado, il Tribunale rinviò al 6 prossimo novembre la prosecuzione della causa, destinata forse a diventar celebre, per il possesso dell'eredità del defunto avaro di Teor.

Triste destino di un titolo.

Srivono da Trieste in data 22 a un giornale italiano :

« Si annunzia la prossima pubblicazione di un nuovo giornale quotidiano, intitolato: *La Libera Parola*, giornale che in lingua italiana farà la guerra, (dice il programma) « agli Italiani di queste provincie, che vo- « gliono far divenire Trieste l'ultimo porto « di un Regno, mentre ora è il primo di « un Impero ».

Il giornale viene fondato dalla luogotenenza di Trieste, perchè l' *Osservatore Triestino*, l'*Adria* e il *Mattino*, i tre giornali *negri* non servono abbastanza bene il governo Austriaco.

Si dice anche che la luogotenenza toglierà la lauta sovvenzione al *Triester Zeitung* che si pubblica in due edizioni e che tira complessivamente 560 copie al giorno.

Così all'unico giornale tedesco che si stampa a Trieste e che si legge a Vienna non rimarebbe altro appoggio che quello della camera di commercio.

Anche al *Mattino* verrebbe ridotta la sovvenzione ».

È curioso e doloroso che il titolo di un giornale radicale che vide luce onoratissima per un mese tra noi, e che fatalmente per mancanza di mezzi dovette cessare, debba ora servire ai bassi scopi della polizia Austriaca.

È doloroso, ma è così!

Le infamie della moderna civiltà.

Un certo Gio. Battista Gaspardis di Bagnaria, si recò tempo addietro in America, lasciando in paese la moglie giovane, di nome Annunciata.

Mentre il marito cercava fortuna in quei lontani paesi l'Annunciata prese ad amoreggiare con un Tizio, e rimase incinta.

Il marito, tornato in patria, venuto a conoscenza della tresca scacciò di casa la infedele metà.

L'Annunciata partorì una bambina, che fu seppellita. Senonchè dubitandosi fortemente, fosse l'infelice morta di morte naturale fu esumato il cadavere e dall' autopisia praticata si potè constatare che la bambina lasciata ben otto giorni senza latte aveva dovuto perire pernfame!

Son delitti che meritao condegna punizione e l'avranno! X.

Cose del Veloce Club.

Alla gara Campionato sociale di resistenza del V. C. U. indetta per il 25 corr. presero parte tre corridori.

Il campione di Udine in velocità Giovanni De Pauli si astenne dal prender parte al campionato di resistenza, ma però questo campionato corso per la prima volta a Udine, venne vinto stupendamente dal fratello Alessandro De Pauli. Difatti da quanto ci consta compì Km. 20 pari a 50 giri della pista sociale di Vat in minuti 39' 73[5".

Vedemmo arrivare secondo il triestino Benvenuti distanziato di due giri che giunse però all'arrivo in 40' 45 1[5.

Così i campionati udinesi sono in Patria e lo si spera sempre, difesi così energicamente dai fratelli De Paoli. X.

L'illusionista Fournier.

Le rappresentazioni date al Teatro Minerva dall'illusionista cav. Fournier riuscirono brilantemente, e numeroso abbastanza e applaudente il pubblico occorso allo spettacolo.

Questa sera poi rappresentazione d'addio con uno spettacolo scientifico - misterioso e in cui farà la sua seconda ed ultima comparsa il celebre equilibrista E. Robertus che tanti applausi riscosse anche tra noi.

Plebiscito unico.

Nessun iventore di sostanze medicinali ha ottenuto un plebiscito così solenne, quale l'ebbe il dott. Chimico G. Mazzolini di Roma per le sue specialità. Non v'è celebrità medica che non l'abbia ordinato. Non v'è individuo, che non senta gratitudine, che non abbia fatto encomi al Mazzolini per i brillanti risultati ottenuti. Molti Sovrani dei più insigni hanno fatto la sua cura del suo Sciroppo di Pariglina ogni bottiglia del quale contiene 1[5 del suo volume di estr. di Salsapariglia e 2[5 di altri succhi vegetali. Tutto ciò che vi sia di più eletto nel mondo scientifico, politico, aristocratico, usarono ed usano le sue specialità. Fu premiato ultimamente nelle Esposizioni Internazionali di Bruxelles e Barcellona, sebben le singole giurie per la parte farmaceutica fossero composte di elementi francesi, inglesi, spagnuoli, tedeschi; senza un italiano!!! Dai Governi ebbe medaglie d'oro e di conio speciale. Più volte fu decorato con ordini cavallereschi per i pregi della sua Pariglina. Questo Plebiscito non è unico? — E dire che si mandano milioni e milioni di lire all'estero per molte specialità di nessun valore e che non hanno altro pregio che quello di venire da lontano.— Chi soffre malattie causate da diatesi erpetica, reumatica, scrofolosa e celtica, prenda la Pariglina del dott. Chimimico G. Mazzolini di *Roma* e benedirà mille volte il momento che si decise a fare tale cura.— Si sappia che detto sciroppo si vende in tutte le buone Farmacie d'Italia al presso di lire nove la bottiglia e rifiutare come falsificate quelle che venissero offerte a presso inferiore, o che non portino le parole Sciroppo Depurativo di Pariglina composto di Giovani Mazzolini, *Roma*, e la marca di fabbrica depositata. Deposito in *Udine*, farmacia Commessatti - *Trieste*, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — *Gorizia*, farmacia Pontoni — *Treviso*, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — *Venezia*, farmacia, Botner, farmacia Zampironi. N. B. Mandando il solo biglietto da visita allo stabilimento Chimico Mazzolini Roma, si riceverà opuscolo metodo d'uso.

Teatro Minerva.

Domenica ventura la Società Comica Udinese « Pietro Zorutti » darà una straordinaria rappresentazione.

Verrà recitato *Il lunis*, una delle migliori commedie del compianto avv. G. E. Lazzarini.

Seguirà il nuovissimo monologo « ? » di A. S. Limena.

Chiuderà il trattenimento la brillantissima farsa : *Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini.*

Parte dell'introito sarà devoluto a scopo di beneficenza. La commedia sarà frammezzata da cori.

Teatro Nazionale.

Questa sera, alle ore 8 precise, ultima recita della stagione, la compagnia marionettistica diretta dal signor Leone Reccardini rappresenterà : *Il rapimento della principessa di Persia.* Con due balli.

Il Pitiecor ha un' azione più energica del semplice olio di fegato di merluzzo.

POEMETTO NIKILISTA

Si sa che lo scrittore russo Turgheniew aveva stretti rapporti col nihilismo.

Ora il *Messager de la volontè du peuple*, che dal 1884 in poi si pubblica a Ginevra, pubblica una poesia che dimostra quali idee nutriva il poeta sulla terribile setta. La poesia è intitolata : *La Soglia.*

Dinanzi a me vi è un immenso edifizio, sulla facciata è aperta una piccola porta, dietro a quella, tenebre impenetrabili. Sulla soglia sta una fanciulla russa.

Quella tenebra profonda mette i brividi, e insieme con l'aria fredda esce dalle profondità dell'edifizio una voce lenta e cupa:

— Oh tu che desideri oltrepassare questa soglia, sai che cosa ti attende?

— Lo so — rispose la fanciulla.

— Freddo, fame, odio, scherno, disprezzo, afflzioni, prigionia, infermità e anche la morte?

— Lo so!

— Isolamento completo, solitudine?

— Lo so!... son preparata! Sopporterò tutte le sofferenze, tutti i colpi!

— E non solo da nemici, ma anche da parenti e amici?

— Si! anche da questi!

— Ebbene, sei tu anche pronta a un sacrifizio?

— Sì!

— A un sacrifizio immenso? Tu sarai sacrificata e nessuno saprà quale memoria onori?

— Io non voglio nè riconoscenza nè compassione. Io non voglio nome!

— Sei anche preparata... al delitto

La fanciulla abbassò il capo.

— Anche al delitto...

La voce non rivolse per un certo tempo nessuna domanda.

Sai pure — disse finalmente — che tu puoi perdere la fede in tutto ciò che hai creduto finora? Che tu puoi accorgerti di essere ingannata e di avere inutilmente distrutta la tua giovine esistenza?

— So anche questo, eppur voglio entrare!

— Entra!

La fanciulla oltrepassò la soglia e una pesante cortina si abbassò dietro a lei.

— Pazza, disse una voce maledicendo.

— Santa — rispose una voce che non si sapeva da dove venisse.

Il raccolto del riso in Italia

Le notizie telegrafiche pervenute al Ministero d'agricoltura circa il raccolto del riso nel 1891 danno un prodotto di ettolitri 6,764,400 quasi tutto di qualita buona.

In confronto all'anno scorso il prodotto dell'anno corrente fu circa il 108 per cento.

Spiegazione della sciarada

Ber-lina.

Notizie varie

Laghi misteriosi.

Nella provincia russa di Olonetz vi sono sette laghi, le cui acque scompariscono periodicamente. Alcuni di essi restano asciutti soltanto durante l'inverno, altri per tre anni consecutivi!

Sulla superficie asciutta di questi sette laghi si coltivano dai contadini dei villaggi circostanti fieno, segala ed avena.

La Società geografica di Mosca ha ordinato di studiare le cause dello strano fenomeno.

Un Villaggio distrutto da un incendio.

L'altro giorno, nel villaggio di Meyringen, cantone di Berna, sviluppavasi, per cause che ancora si ignorano, terribile incendio, che favorito dal vento prese delle spaventevoli e colossali proporzioni.

Impossibile narrare il terrore, la disperazione degli abitanti, che fuggirono nelle campagne, vedendo che era inutile ancora a pensarvi di lottare col terribile elemento.

Tutto il villaggio di Meyringen, eccetto la chiesa l'albergo *Souvage* e due o tre case, rimase abbruciato.

Per la violenza dell'incendio non si è potuto salvar nulla.

Molto bestiame è perito. Nessuna vittima umana.

Circa un migliaio di persone è senza tetto.

Il villaggio, dalle case di legno, era stato ricostruito nel 1879 dopo un altro grande incendio.

I danni cagionati da questo incendio si valutano a parecchi milioni.

Il massacro degli ebrei in Russia.

Nella città di Starodub, in provincia di Tshernigoff, avvennero sanguinosi eccessi antisemitici.

Essendo stato permesso agli ebrei di aprire domenica scorsa dei « bazars », la plebaglia furente al grido di *hurrah!* demolì, saccheggiò, incendiò tutti i negozi, le baracche-bazar degli ebrei, e frantumò i vetri delle finestre nel quartiere israelita.

Gli ebrei — scampati alla strage — rifugiaronsi nei boschi. Solo il lunedì seguente un reggimento di cosacchi ristabilì l'ordine.

Trenta ebrei rimasero uccisi, 500 feriti e un migliaio di essi perdè ogni avere, restando nelle miseria più estrema!

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

La Tipografia Cooperativa Udinese è in grado di poter assumere, con promessa di accurata e pronta esecuzione, qualunque lavoro, come: opere, giornali, opuscoli per nozze, nonchè stampati per Aziende industriali e commerciali, per professionisti, Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di credito, Associazioni Operaie, ecc. ecc.

Il Consiglio Amministrativo non dubita che, abbisognando dell'arte dei tipi, ogni classe di cittadini vorrà preferibilmente valersi della nuova Istituzione

Prezzi convenientissimi

Luigi Mauro di Luigi

OTTONAIO
E
FONDITORE IN METALLI
Via Daniele Manin, 18

Specialità pompe da birra ad acido carbonico.

Pompe da birra a ruota ed a mano.

Rubinetti in sorte per acquedotti.

Si riceve qualunque commissione tanto in ottone come in ghisa.

Prezzi convenienti

Sig. A. MADDALOZZO

Chimico Farmacista

Meduno *(Spilimbergo)*

Con somma compiacenza, debbo farle noto che da più tempo somministro il suo **Elisire Malato Ferro con China e Rabarbaro** ai miei clienti e di averlo trovato efficacissimo *nelle inappetenze, nelle affezioni intestinali ed emorroidarie, nell'Anemia nella gracilità e pallidezza dei bambini.*

Dott. Prof. G. Bandiera
medico municipale
in Palermo

Deposito in tutte le principali farmacie del Regno.

Per la Provincia : Farmacia Filippuzzi-Girolami, farmacia Alessi Udine — Farmacia Tavani Latisana.

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

LAVORATORIO MECCANICO

GIUSEPPE FAVARO

Via Daniele Manin

Lavoratorio meccanico con deposito di velocipedi.

Ripara velocipedi — rappresenta case estere e nazionali, con deposito bicicli e tricicli a prezzi eccezionalissimi — depositario degli ultimi tipi Inglesi. — Impossibile concorrenza — lavorazione perfetta. Assume riparazioni — pronta esecuzione. — Noleggio di velocipedi. — Impartisce istruzioni.

— Prezzi modicissimi —

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 A, I. piano.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.**i Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi fratelli* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » » *Billiani Luigi* farmacista
A Maniago » » *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E.* e *Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Egregio Signor BISLERI — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasi ni ai miei infermi il di Lei Liquore **Ferro China** *posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.*

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace.** La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace,** qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento A. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Trovate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

LA CRONACA D'ARTE

in **un anno** di rigogliosa e battagliera esistenza ha saputo acquistarsi il favore e la simpatia del pubblico e degli amanti dell'Arte così da potere essere sicura di proseguire audacementela sua strada, tendendo sempre più a migliorarsi, ad arricchire le sue numerose rubriche, il già bene organizzato e vario servizio di corrispondenze, e ad aumentare sempre più il già considerevole numero de' suoi collaboratori.

La Cronaca d'Arte apre **un abbonamento a premi** dal 1.o novembre, a. c. al 31 dicembre dell'anno prossimo:

14 MESI D'ASSOCIAZIONE PER SOLE L. 9,50

Gli abbonati avranno **tutti** diritto, oltre ai soliti supplementi artistici e musicali, allo straordinario supplemento d'imminente pubblicazione:

FEDE D'AMOR...

poesia di LUIGI CONFORTI musica di NICOLÒ CELEGA, scritta appositamente per la *Cronaca d'Arte*

Questo abbonamento dà pure diritto alle seguenti combinazioni di premii:

COMBINAZIONE PRIMA:

Ad un volume a scelta fra quelli qui sottosegnati:

Rapisardi Mario: « Versi » — Ultima edizione elegantissima con ritratto dell'autore.

Max Nordau: « La malattia del secolo », romanzo — Grosso volume di più che 500 pagine.

Levi A. R.: « Nel regno del teatro » — Un grosso volume in-12.

Marsillach L. G.: « Riccardo Vagner, » versione dallo spagnuolo con unitovi « Il viaggio nelle regioni dell'avvennire. » di *Filippo Filippi.* — Grosso volume con ritratto in fotografia e autografo di Wagner e col disegno grande del teatro di Bayreuth.

Bermani Eugenio: « Mondo » — Grosso volume in-16.

Neera: La Regaldina, romanzo.

Paolo Valera: « Londra sconosciuta »

Generale Nicola Marselli: «Gli italiani del mezzogiorno.» — Ricco volume in-16.

G. L. Piccardi: «Il signor De Fierli» (quinta edizione). Ricco volume in-16.

Dott. Oscar Giacchi: «La patologia dell'amore e del sentimento» — Grosso volume in-16.

A. Ghislanzoni: «Abrakadabra» — Storia dell'Avvenire, elegante volume in-16.

Bruno Sperani: «Sempre amore» novelle — elegante volume.

Iginio Ugo Tarchetti: «Storia di un ideale - L'innamorato della montagna - Storia d'una gamba» grosso volume in-16.

Carlo Anfosso: «Fantasie scientifiche — grosso volume in-16.

Eliseo Reclus: «Storia di una montagna» — elegante volume in 16 illustrato con 18 incisioni fuori testo.

Idem: «Storia di un ruscello» elegante volume in-16 con 18 incisioni fuori testo.

Giovanni Faldella: «Madonna di fuoco e madonna di neve — racconto

COMBINAZIONE SECONDA:

A due volumi a scelta fra quelli qui sottosegnati:

Anna Vertua Gentile: «Nora» romanzo - elegante volume in-16.

**Enrico Onufrio:* «La spugna di Apelle» — volume di pag. 160 in-16.

**Paolo Valera:* «Alla conquista del pane» — volume di pagine 160 in-16.

**Adolfo Borgognoni:* « Studi contemporanei» - volume elegante in 32.

**E. Boner.* «Novilunio». — volume elegante in 32.

**Bruno Tito:* «Racconti liguri» — volume elegante in 32.

**Ciampoli Domenico:* « Cicuta » — elegante volume in-32.

Costetti Giuseppe: «Bussetti da teato» (seconda edizione) — elegante volume in-32.

Idem. «Confessioni di un autore drammatico» con prefazione di Giosuè Carducci. — elegante volume in 16.

**F. U. Maranzana:* «Il romanzo di un maestro di scuola. — volume in 16.

**Edoardo Paoletti:* «Bios» versi con prefazione di Luigi Conforti. — elegante edizione in-16.

Laboulaye Edoardo: «Il principe cane» — elegante volume in 32.

**A. Ademollo:* «Il matrimonio di suor Maria Pulcheria — elegante volume in-32.

**G. Sabalich:* «Leggenda eterna — elegante volume in 16.

**Jonh Stuart Mill:* «La servitù delle donne» — volume in 32:

COMBINAZIONE TERZA.

Ad un volume della combinazione seconda, fra quelli segnati con asterisco e ad uno dei sottoindicati:

Lorenzo Stecchetti: Postuma.

Idem. «Nova polemica» — elegante edizione in 32:

Adolfo Gemma: «Luisa» — elegante volume in-32.

F. Raga: «I drammi dei campi» — grosso volume in-16.

F. U. Maranzana: «Mimi» romanzo.

COMBINAZIONE QUARTA;

A quattro fotolitografie del valore di lire 1 cadauna, da scegliersi fra le seguenti:

I capolavori della pittura

Battoni: La Maddalena penitente.

Dolci: Santa Cecilia.

Herterich: Giornalisti.

Dow: Eremita che prega.

Correggio: La Maddalena penitente.

Holbein: Madonna.

Michelangelo: Leda e il cigno.

Rembrandt: La colazione.

Tiziano: Testa della venere che riposa.

Van Dick: La pioggia d'oro.

Veronese: Leda e il cigno.

Le fotolitografie sono montate elegantemente su cartocino.

COMBINAZIONE QUINTA:

Ad un volume a scelta fra questi d'indole pratica:

«Vocabolario della lingua italiana, tascabile» (pag. 630 in 32) legato in tutta tela, con impressioni oro e nero.

«Dizionario francese-italiano e italiano-francese Vol. di pag. 1156 in-32, legato in tela e oro.

«Codice penale» colle disposizioni transitorie, note, commento e richiami ad altri codici. — volume di pag. 384 in-64, legato in tela e oro.

«Codice civile» con richiami, note, commento. Pagine 784 in-64 legato in tela e oro.

«Trattato di contabilità comunale» dell'avv. Alfonso Demajo. Un volume in 8 di 400 pag. con modelli di registri contabili ecc.

«Compendio di Chimica farmaceutica del dott. Michele Dionisio Due volumi di complessive pagine 1000 in-8 grande.

Tutti i premi si spediscono **franco di porto** a domicilio, a chi invierà vaglia o cartolina vaglia, **di Lire 9,50 direttamente all'Amministrazione della Cronaca d'Arte,** Via Guastalla 9, Milano.

AVVISI in terza e quarta pag. a miti prezzi AVVISI

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri
ANGELO PERESSINI — UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
E
Copialettere
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate garantendone la durata ed prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI
e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA
per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto Assortimento

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel* di *Praga* e di *A. Leonhardi* di *Bodenbach af Elbe - Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

—

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

—

Carta da scrivere e da lettere.

—

Specialità in carte fantasia.

—

Carte da tapezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

—

Buste da lettere e per uffici.

—

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Couatchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione *in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati -- Lavori litografici,* nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

—

Registri commerciali, in estesissimo assortimento.

—

Copialettere di ogni formato e legatura.

—

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie.

—

Articoli di cancelleria e disegno.

—

Grande deposito tapezzerie in carta.

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere - Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

DEPOSITO: Oleografie, Litrografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.